

VENT'ANNI DOPO

Oltre vent'anni fa, e precisamente nel marzo 1986, venne costituita a Roma l'Associazione per l'Economia della Cultura.

L'intento dei soci fondatori, dei quali vogliamo qui ricordare i nomi venne chiaramente esplicitato nel documento statutario:

- promuovere lo sviluppo della conoscenza dell'economia del settore, con particolare riguardo ai beni culturali, allo spettacolo ed alla industria culturale;*
- contribuire a una migliore integrazione tra il disegno istituzionale e una gestione più efficace dell'intervento pubblico;*
- creare un collegamento fra esigenze culturali e sociali e utilizzazione economica dei beni, delle attività e della produzione culturale.*

La disciplina dell'economia della cultura, già affermata da qualche anno all'estero come una branca importante dell'economia del benessere, stentava a farsi spazio in Italia: da una parte il mondo della cultura, complice anche il peso della tradizione crociana, guardava non di rado con sospetto ad ogni tentativo di analisi e di misurazione in termini economici dei fatti culturali, visto come una pericolosa forma di contaminazione; dall'altra, molto spesso chi operava nell'ambito della realtà produttiva e finanziaria tendeva a vedere nelle attività culturali soprattutto un'occasione di profitto (è di quegli anni l'infelice espressione «giacimenti culturali»).

Scopo dell'Associazione allora costituita era quindi di creare un ponte tra due realtà incapaci spesso di comunicare e confrontarsi, senza tuttavia che ciò venisse a significare una sorta di «par condicio» tra le rispettive esigenze ed aspirazioni: ribadendo – anzi, in questo siamo stati sempre molto espliciti – il primato delle finalità pubbliche nella cultura come componente essenziale della società civile del nostro Paese.

A questi scopi abbiamo sempre mirato nell'attività dell'associazione, attraverso soprattutto l'azione di questa rivista, che è giunta al suo XVII° anno di vita, e con la pubblicazione dei due Rapporti sull'economia della cultura in Italia che hanno fornito un prezioso quadro d'insieme della realtà culturale italiana nei decenni 1980-1990 e 1990-2000.

Il trascorrere di un ventennio suggerisce l'opportunità di un bilancio.

Abbiamo pensato che il modo più appropriato per effettuarlo, lasciando volutamente da parte ogni tentazione autocelebrativa, fosse quello di mette-

re a confronto le aspettative, le promesse, le aspirazioni, le sfide che volevamo affrontare vent'anni fa con quelle che abbiamo davanti a noi oggi. E di offrire ai lettori questo confronto nel contesto degli orientamenti teorici e di ricerca che si sono venuti affermando a livello internazionale e in Italia, cogliendo anche questa occasione per proseguire il colloquio, lo scambio di esperienze e il confronto sulle prospettive con studiosi e operatori di altri paesi: un'altra caratteristica della nostra Associazione e di questa rivista.

È nata così l'idea di questo numero, curato da Emilio Cabasino e da Giovanni Emiliani con l'impegno di tutta la redazione, che propone una serie di saggi dedicati ad alcuni aspetti significativi dell'attività delle istituzioni e delle imprese culturali in Italia e all'estero: dall'evoluzione della disciplina dell'economia dell'arte e della cultura all'articolazione del rapporto pubblico-privato e centro-periferia, dai caratteri dell'offerta di cultura e spettacolo a quelli dell'industria culturale e dell'occupazione culturale, dalle prospettive aperte dalla rivoluzione digitale e dalla grande Rete in tutto il comparto alle nuove sfide della coesione sociale e dell'interazione culturale nella società multi-etnica.

Questa pubblicazione segue, fra le iniziative intraprese dalla nostra Associazione, il Forum organizzato nel luglio scorso a Roma con l'intervento di studiosi e operatori culturali che nel corso degli anni hanno contribuito con i loro interventi a tener ferma la qualità ed il livello delle nostre iniziative e in particolare dei due Rapporti e di questa rivista.

Questi sono i quesiti sui quali è stato organizzato il Forum:

a) a distanza di vent'anni dall'emergere dell'economia della cultura in Italia, quali promesse sono state mantenute, e quali disattese? Lungo quali indirizzi si è svolta l'evoluzione della disciplina, e quale il contributo concreto che l'economia della cultura e le sue elaborazioni hanno apportato al settore culturale italiano?

b) quale attenzione è stata riservata all'economia della cultura dai poteri pubblici, e in che modo e in quali specifici aspetti la nostra disciplina può avere contribuito al disegno delle politiche culturali da una parte, e alla realizzazione dei protocolli gestionali dall'altra?

c) quali sono le sfide metodologiche e operative che aspettano l'economia della cultura nei prossimi anni anche alla luce dei cambiamenti in atto nella nostra società, quali la sempre maggiore interconnessione tra i mercati della conoscenza, una accentuata tendenza alla transizione da un «capitalismo industriale» ad un «capitalismo culturale», e i sommovimenti socio-demografici ed economici di un mondo sempre più globalizzato?

Sono sicuro che le risposte che ci sono pervenute forniscono un utile strumento per una riflessione su quanto è avvenuto in passato ma anche, e soprattutto, per identificare i nodi ineludibili di politiche pubbliche e di strategie, che intendano riaffermare e rafforzare il ruolo della cultura in Italia negli anni a venire.

(Vittorio Ripa di Meana)

Note

¹ Alberto Abruzzese, Mirella Barracco, Piero Barucci, Franco Bassanini, Giovanni Bechelloni, Feliciano Benvenuti, Carla Bodo, Massimo Bogianckino, Enzo Cheli, Umberto Colombo, Andrea Emiliani, Massimo Fichera, Giuseppe Galasso, Giuseppe Gherpelli, Marino Golinelli, Fabio Isman, Paolo Leon, Giorgio Luciani, Alessandra Mottola Molfino, Toni Muzi Falconi, Nerio Nesi, Renato Nicolini, Giuseppe Pennisi, Renzo Piano, Giuseppe Richeri, Carlo Ripa di Meana, Vittorio Ripa di Meana, Sergio Ristuccia, Novella Sansoni, Nicola Spinosa, Roberto Toni, Bruno Torri, Lamberto Trezzini, Maria Chiara Turci, Pietro Valentino, Francesco Vincitorio, Roberto Zaccaria, Gianni Zandano, Renzo Zorzi.